

## **EXILS**

*Un film di Tony Gatlif. Con Romain Duris, Lubna Azaabal, Leila Makhlou Drammatico, durata 105 min. - Francia 2004.*

Zano e la sua fidanzata Naima decidono di compiere un viaggio fino all'Algeria percorrendo a ritroso il tragitto che i genitori di lui erano stati costretti a fare anni prima da Algeri alla Francia.

Partendo appunto dalla Francia, i due attraversano dunque la Spagna per arrivare infine ad Algeri dove, oltre a ritrovare le proprie radici, hanno anche modo di conoscere ed esplorare lati della loro personalità non ancora espressi.

Ad accompagnarli lungo questo viaggio due sacchi a pelo e la musica, terza protagonista indiscussa del film, che scandirà le tappe del loro cammino.

Dal flamenco alla techno, dai ritmi gitani alla danza Sufi che manderà in trance Naima, il viaggio dei due ragazzi non è infatti solo fisico e interiore ma anche musicale.

Vincitore del premio per la migliore regia al festival di Cannes, il film diretto da Toni Gatlif si presenta come un road movie colorato, ritmato e avvincente, al confine tra documentario e fiction.

La ricerca dell'identità portata avanti dai due protagonisti è all'insegna del vagabondaggio e della scoperta e avviene tramite lo spostamento fisico che si configura anche come movimento interiore, dell'anima e del cuore profondamente scossi dalle nuove esperienze e consapevolezza che proprio le varie tappe del viaggio sono in grado di regalare.

La macchina da presa di Gatlif si muove in questa pellicola veloce e sapiente, a suo agio in ambientazioni esterne e in grado di potersi permettere anche lo sfoggio di un montaggio veloce e caratterizzato in diversi momenti da scelte assolutamente non convenzionali.

In Exils gli ingredienti sono ritmo, sensualità, la bella estetica delle ambientazioni, un intreccio assolutamente particolare di culture, lingue e sonorità diverse.

Un film sporco e duro, con personaggi non troppo approfonditi e dialoghi a volte al limite del grottesco, che forse convince meno di altri lavori del regista ma che merita comunque di essere guardato lasciandosi trasportare dall'onda del suo ritmo.

